

CIAK, AZIONE! SI GIRA ... *

*(articolo pubblicato il 16.09.2007 sul giornale del P.R.C. "E. Che Guevara -Livorno '21" di Bagnoli Irpino)

Viviamo un momento di particolare sovra eccitazione. Sembra di essere tornati indietro di alcuni mesi, alla fase pre-elettorale delle amministrative 2006, e come allora, ci si mobilita, ci si agita ed appassiona, si formano continui capannelli, per esporre, ciascuno, il proprio punto di vista, le proprie convinzioni. Non passa dì che non riceviamo un manifesto, un documento, un proclama. L'argomento dominante è la **POLITICA** con la "P" maiuscola. Chi ci osserva dall'esterno - e sono tanti in queste giornate di fine estate - ha l'impressione (e solo quella!) di avere di fronte una comunità iperattiva, propositiva, che pullula di illuminate menti pensanti e dal grande senso civico.

Il fermento in atto, e la qual cosa è unanimemente riconosciuta, ha un unico comune denominatore: **il Sindaco**. L'eccezionale tempesta di opinioni è stata stimolata dall'atteggiamento del primo cittadino, dall'uragano "Dean-Iuccitella", come viene simpaticamente apostrofato. L'emissione continua di inquinanti e spropositate esternazioni del prof. Nicastro ha causato il cosiddetto "Effetto Iuccio", ovvero il surriscaldamento dei sentimenti e degli umori dei nostri compaesani, notoriamente più inclini a soporiferi ragionamenti, all'apatia dialettica, che non agli urlati anatemi ed alle alchimie intellettuali di questi giorni.

Si ha però l'impressione che se da un lato il fiume di parole, dette e scritte, ha rotto ...ogni argine, con alcune evidenti cadute di stile, dall'altro la politica, attraverso il suo *Establishment*, non ci è apparsa lucida ed in grado di gestire al meglio il corso degli eventi.

Partiamo dalle delazioni "non politiche", quelle provenienti da comuni cittadini. Ad esempio, il tanto apprezzato articolo "*Non sono c.... tuoi*" ha dato la sensazione che, alla fin fine, pur partendo da una denuncia gravissima, da un episodio deprecabile (e sul quale sarebbe opportuno, oltre che doveroso, che anche il Sindaco dicesse la sua) sia caduto nella tentazione di cavalcare l'onda, l'humor del momento. Parlare di <<...cittadini che ti possono prendere a calci nel sedere ... di camorra e spazzatura più sopportabili della tua spocchia... di uno spettacolo indecoroso di un giullare in pensione, saltellante sulla ribalta di nani e ballerine, nella corte dei voltagabbana ...>> se può trovare giustificazione in una reazione a caldo, quando meditata e ragionata, da la percezione di un eccesso verbale impregnato di astio, rancore ed odio ingiustificato e a dir poco sopra le righe. Si ha l'impressione che quei giudizi e/o pregiudizi, per quanto legittimi, siano in realtà pre-costituiti e pre-maturati all'episodio di cui si è stati vittima e sul quale (quest'ultimo) si è velocemente sorvolato dopo la breve premessa iniziale. Tant'è che dire di << ...essere il sottoprodotto di veti incrociati dei politici da strapazzo...>> probabilmente si dice una verità, ma nello stesso tempo si **dequalifica** una scelta che, saputa e risaputa, si è concorso tutti (o no?) a legittimare con un vero e proprio plebiscito.

C'è poi chi ha tirato in ballo, inopportuno, in una contorsione politica raccapricciante, addirittura persone decedute (a proposito, ciao Luigino, perdonaci) per poi rettificare, dicendo di essere stato mal compreso. E questo è gravissimo, se la fonte è un "professionista" del giornalismo. Le parole, soprattutto quelle scritte, possono diventare pietre, e vanno quindi usate con la dovuta parsimonia (*verba volant, scripta manent*). Alla luce di questa scivolata - lo diciamo simpaticamente e con affetto a questo giornalista/storico/scrittore - andrebbe allora fatta una severa revisione al suo patentino!!!

L'impressione generale è che i sommovimenti registrati, quelli sopra evidenziati ed altri non menzionati, i vari articoli e documenti circolati (alcuni dei quali per la verità con eccessi di personalismo ed alla continua ricerca di spasmodica visibilità), abbiano interessato e coinvolto però soltanto la società civile, alcuni cittadini di questa piccola comunità. E, al di là di specifiche,

circoscritte, contestazioni all'esuberanza caratteriale del Nicastro, non si segnala, ad oggi, nulla di politicamente rilevante.

L'unica eccezione è rappresentata dall'**Aventino al Consiglio Comunale del 08.08.2007**. L'aver disertato, in modo concordato, l'assemblea consiliare, rappresenta l'ATTO POLITICO DI ROTTURA più importante posto in essere dall'attuale maggioranza consiliare, dopo 15 mesi di mugugni e litanie soltanto sussurrati. Si è trattato di un coraggioso, ardimentoso, gesto politico, che merita - al di là di ogni altra considerazione, che appresso esamineremo - comunque rispetto. Dopo un lungo travaglio, la maggioranza che sostiene l'attuale Sindaco ha manifestato e palesato a tutti, finalmente, la propria insofferenza. Ne prendiamo atto!

Ciò detto, però, ci ha stupiti, e non poco, l'impasse successiva. Ci saremmo aspettati che i partiti ed i consiglieri coinvolti, per coerenza e logica politica, oltre che per tacitare maliziose interpretazioni, scoprissero per intero le carte in tavola, ossia motivassero politicamente l'azione intrapresa. Il gesto compiuto, per quanto prode, risulterebbe sennò alla fine monco, incomprensibile e forse, ai più, anche irrazionale. I cittadini di questa comunità, per essere più espliciti, volevano, e vogliono tutt'ora sapere: quali erano, e quali sono, le contestazioni che vengono sollevate all'azione amministrativa del Sindaco? Quali sono gli atti, le delibere di Giunta e del Consiglio che vengono confutate? In cosa sta venendo meno, rispetto al programma (se c'è!!!), questo Sindaco e questa maggioranza? Insomma quale è il "live motive" di questa crisi?

Stando alle risultanze registrate, alla popolazione tutta non è dato sapere, almeno per adesso. Ai referenti politici in alto loco invece si (sic!). E sembra che solo a questi ultimi, entrambi gli attori, i contendenti in causa, si siano ciecamente affidati per chiedere di dirimere (bontà loro) la controversia, avere da loro una legittimazione, un assenso di massima, un'investitura protettiva (sic!sic!).

Pare di assistere ad un film già visto! L'epilogo di questa incresciosa vicenda - seguendo il perverso filo logico che ha portato anche alla nascita di questa compagine amministrativa - probabilmente sarà deciso "a tavolino", lontano da Bagnoli, dove sovente - l'esperienza insegna- si tiene conto di argomentazioni ed equilibri che nulla hanno a che spartire con l'interesse generale della comunità locale.

Ma se esiste un reale disagio, una insofferenza non più tollerabile, perché non gestirla responsabilmente da soli e, conseguenzialmente, denunciarla pubblicamente dopo l'Aventino? La diserzione dal Consiglio Comunale avrebbe avuto una sua logicità se i partiti ed i loro rappresentanti nelle istituzioni, lo avessero fatto precedere, o seguire, da un MANIFESTO PUBBLICO, un documento (oramai lo fan tutti), nel quale, o con il quale, spiegare per bene alla cittadinanza le ragioni politiche di tanta insoddisfazione. Ammettere, perché no, anche di aver compiuto a suo tempo una scelta infelice, alla quale, se necessario, voler porre oggi rimedio. Insomma, un sussulto di decoro, un gesto dignitoso, un atto di responsabilità e di trasparenza.

Non ci è sembrato "azzeccato" invece il breve editoriale del segretario dei DS, nonché Vice Sindaco, datato 19.08.2007 (fonte:giornalino di Rifondazione Comunista), nel quale si parla di <<.. un **ATTO DI RESPONSABILITÀ**, *l'aver contribuito all'approvazione del Bilancio*>>. Quell'articolo fa accapponare la pelle, atteso che nulla dice in merito all'insofferenza ed al travaglio che Loro stanno da tempo vivendo; a meno che l'intento dell'editorialista politico è quello di "parlare a suocera perché nuora intenda"! Il politichese non fa comunque per noi! Da cittadini ci permettiamo di dire che a volte, e soprattutto in certe specifiche circostanze, il silenzio sarebbe molto più onorevole.

Il fatto che i partiti di maggioranza - nell' assordante, roboante, silenzio, per la verità, anche di parte dell' opposizione - non si siano sentiti in dovere di chiarire l' accaduto è alquanto misterioso. Il non aver avuto questo minimo di sensibilità appare inoltre dilettantesco e grave allo stesso tempo.

Ai cittadini di Bagnoli, e la stessa sensazione sembra l' abbia avuta anche il Sindaco (<< *Antonio Nicastro non ha paura, ... ha le p...!!>>*), questa defezione dal Consiglio Comunale pare un atto di forza, una vera e propria intimidazione, più consona ad "uomini d'onore" che non a chi rappresenta istituzioni importanti come i partiti. Non ce ne vogliono gli interlocutori politici, ma è proprio il loro dilettantismo, l' improvvisazione, la cronica superficialità, che ha generato nella comunità bagnolese tanta, forse troppa (lo ammettiamo), fantasiosa mistificazione. Non c' è stata - abbiate il buon cuore di riconoscerlo - pianificazione politica, strategia. In sostanza, lasciatecelo dire con schiettezza, Vi siete "incartati" da soli.

Lo stallo prodotto e la confusione generatasi, ci indignano profondamente, in quanto l' intera vicenda ci è sembrata irrispettosa ed irrispettosa di un' intera comunità, della sua storia, della sua onorabilità. Bisogna smetterla di rivolgersi ai cittadini solo e soltanto in occasione delle tornate elettorali.

Occorre cambiare decisamente rotta. Occorre un maggiore coinvolgimento delle persone, della cosiddetta società civile. Occorre investire sulle nuove generazioni. Occorre individuare una classe dirigente capace, di spessore, e che abbia l' ambizione di porsi in posizione **di piena dignità politica con il POTERE**; un po' più autonoma nelle decisioni locali, meno referenziale, più propositiva, e soprattutto lungimirante nel perseguire una strategia, un disegno politico, un obiettivo nell' interesse esclusivo della propria comunità.

Questo è il film che a noi piacerebbe vedere!!!! Con un nuovo CAST di attori, liberamente scelti dai cittadini, meno improvvisati, più preparati. Il tutto da consumarsi nelle sedi istituzionali a ciò preposte e non in PIAZZA, o per volere del PALAZZO, come è accaduto in altre circostanze.

Insomma ci auguriamo semplicemente che la FUTURA CLASSE DIRIGENTE di questo paese abbia un grande, sconfinato, rispetto dell' elettore e del cittadino.

Ciak, azione! Si gira ...

Mimmo Nigro